

ala Don

al

Signor Giulio A n d r e o t t i

Presidente del Consiglio dei Ministri

R o m a

Eccellenza,

Il Consiglio federale e la popolazione svizzera sono profondamente commossi dalla catastrofe che ha colpito gli abitanti del Comune di Seveso e dei dintorni, in seguito allo scoppio avvenuto nella fabbrica chimica ICMESA, a Meda. La situazione in questa regione d'Italia, vicina alla Svizzera e ad essa legata da molteplici vincoli familiari, locali e regionali, non ci può lasciare indifferenti. Desidero esprimere la più viva simpatia del Consiglio federale e del popolo svizzero per il Suo Paese, particolarmente per quei Suoi concittadini che hanno dovuto abbandonare la casa e per tutti quelli la cui vita quotidiana è rimasta tanto scossa dalle conseguenze imprevedibili della sciagura.

Siamo pronti ad offrire la nostra collaborazione alle autorità italiane nell'attuazione dei provvedimenti in favore della popolazione di Seveso e dintorni. Ogni Suo suggerimento potrebbe, da parte nostra, essere oggetto di studio immediato. I miei concittadini sarebbero felici di mettere a Sua disposizione le conoscenze, che dovessero apparire utili, richieste dalla situazione della regione colpita. Ove Ella lo reputasse necessario, sarei pronto ad inviare a Roma o a Milano alti funzionari, affinché abbiano a rilevare, d'intesa con le autorità italiane, i settori nei quali il mio Paese potrebbe cooperare alle azioni prospettate dal Suo Governo.

Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia alta considerazione.

3003 Berna, 19 agosto 1976

Il presidente della Confederazione Svizzera